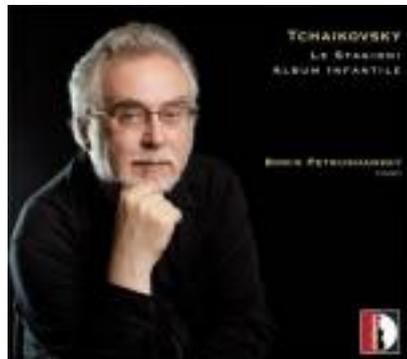


Stradivarius pubblica le preziose miniature di Tchaikovsky

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

La profonda “nostalgia” russa intride ogni accordo del grande musicista che ha tradotto il sapore del mondo occidentale nella sua versione intimamente folclorica, quasi una punteggiatura, del **senso russo dell'infanzia come dello scorrere delle stagioni**. Incrociando *Le notti bianche* descritte nel racconto omonimo di Dostoevsky con il *Canto d'autunno* ispirato a Cechov, ne *Le Stagioni* op.37bis e l'illuminazione di *La nuova bambola* con Baba-yaga, **Boris Petrushansky costruisce il mosaico** di perle delle due raccolte edito da **Stradivarius**.

Boris Petrushansky, nato nel 1949 a Mosca, è **pianista di eccellente e rinomata qualità** internazionalmente – spesso chiamato a rivestire un ruolo preponderante in giurie come quella del Busoni, o come a Parigi oppure al Casagrande di Terni, e Accademico dell'Accademia delle Muse a Firenze – che fa letteralmente stillare le gocce di queste composizioni, create da **Tchaikovsky tra 1875 e 1876**, tra cui spicca la presaga *Ottobre Il canto dell'autunno*, che il 25 del 1893 vergherà la fine dell'artista secondo il calendario giuliano adoperato allora a San Pietroburgo.

La Barcarola di Giugno allietta quanto lo squillante *Canto del mietitore di Luglio*, non così il nostalgico *Agosto di Il raccolto*, sebbene ritmato, sembra ricondurre a **ricordi di una stagione che “crepita” nei tasti giunta al suo termine**. *La caccia di Settembre* è ben più vivacemente assortita, però è da *Ottobre* ed il suo *Canto d'autunno* che la Russia si intravede nella lento scorrere del brano, nei primi **chicchi di neve che imbiancano la sterminata terra** a cui appartengono entrambi, compositore e pianista, annunciando l'arrivo del Grande Freddo. *Novembre in slitta sulla neve* è vitalmente veloce e particolarmente ardua per il pianista, che disinvolto e dotato vi si arrischia mentre *Il Natale di Dicembre* è alle porte con i suoi regali, punteggiati di luce sotto l'albero.

L'**Album Infantile scritto nell'aprile 1878** a Kamenka in Ucraina e ispirato all'*Album della capricciosa Sophie*, pubblicato a fine Ottocento, si compone di **24 perfette miniature**, e la tenera *Marcia dei soldatini di legno*, breve e puntellata dal ritmo viene prima della **trilogia della bambola**: la bambola che sta male, i suoi funerali ed il gioioso arrivo di quella nuova – quasi un capriccio -, intervallato da un *Valzer* che lieto la preannuncia.

A seguire la *Mazurka*, la *Canzone russa* ed altri intermezzi, una serie di *Canzoni*, anch'esse brevissime, italiana, francese, tedesca, per terminare l'exkursus europeo con la *Canzoncina napoletana* che riprende dal celebre tema della tromba dalla *Danza napoletana del Lago dei cigni* (composto nel 1876). Dopo la strega *Baba-Yaga*, **Il sogno dolce** è di una tenerezza infinita ed il seguente *Canto dell'allodola* tratteggia ancora punte di luce soave che termineranno nel *miserere* di *In chiesa*, un crepuscolo appena abbozzato distesamente malinconico.

Publicato in: GN39 Anno VII 10 settembre 2015

//

Scheda **Titolo completo:**

[Stradivarius](#) [2]

Stradivarius pubblica le preziose miniature di Tchaikovsky

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Pyotr Ilyich Tchaikovsky
LE STAGIONI OP. 37 bis
ALBUM INFANTILE OP.39

B. Petrushansky, piano

Stradivarius STR 37003

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/stradivarius-pubblica-preziose-miniature-di-tchaikovsky>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/boris-petrushansky>

[2] <http://www.stradivarius.it>